

## SE PERMETTI NON PARLAMI DI BAMBINI

- GENERE: [Commedia](#) , [Sentimentale](#)
- ANNO: [2015](#)
- REGIA: [Ariel Winograd](#)
- ATTORI: [Diego Peretti](#), [Maribel Verdú](#), [Guadalupe Manent](#), [Horacio Fontova](#), [Martín Piroyansky](#)
  
- SCENEGGIATURA: [Mariano Vera](#)
- MONTAGGIO: [Alejandro Brodersohn](#)
- PRODUZIONE: Instituto Nacional de Cine y Artes Audiovisuales (INCAA), Instituto de la Cinematografía y de las Artes Audiovisuales (ICAA), MyS Producciones
- DISTRIBUZIONE: Microcinema
- PAESE: Argentina, Spagna
- DURATA: 100 Min

Ok, mettiamola così: siccome è risaputo che la migliore strategia per non eccedere nella produzione di bile è quella di sdrammatizzare, fare ironia o, se preferite "buttarla in caciara", teniamo d'occhio questa commedia. Potrebbe essere un'opportuna arma di "ragionamento riflesso", da opporre a messaggi di eventuali pseudo campagne pubblicitarie progresso sulla fertilità (con uno smaccato stile all'insegna del più o meno subliminale "ricordati che devi morire..."). Che poi, a essere in realtà seri, il film introduce una situazione che atipica lo è fino ad un certo punto. C'è la storia d'amore fra due fidanzati: lui è Gabriel e lei è Vicky. Fatto sta che Gabriel ha Sofia, una figlia nata da una precedente relazione, ma la nasconde perché Vicky di bambini proprio non ne vuole sapere. Anzi, a dirla tutta, ha un più che fervente odio viscerale per tutte le creature umane che fanno combaciare una bassa statura con un altrettanto bassa età anagrafica. E ovviamente le peripezie di Gabriel per riuscire nel suo intento danno vita ad una serie di gag esilaranti, ma anche alquanto plausibili.

Perché plausibile è una coppia che tenta di rifarsi un'esistenza, al di là di precedenti frustranti esperienze. Perché di plausibile, soprattutto, ci può stare anche la volontà di non procreare, di non avere figli. E questo al di là delle motivazioni che possono essere discutibili. Al netto di più che lecite paure, angosce e ansie per un presente precario, che rischia sempre più di passare per proprietà di transizione su di un'eventuale prole. Con buona pace di recenti slogan, dal vago sentore vintage.

Il regista di questa commedia è **Ariel Winograd**, e nei panni dei tre protagonisti ci sono **Maribel Verdú** nel ruolo di Vicky la fidanzata, **Diego Peretti** nei panni di Gabriel e **Guadalupe Manent**, nei panni della figlia Sofia (al suo debutto, pare che sia una bella promessa). E allora tenete presente **Se permetti non parlarmi di bambini**: smorzate con qualche risata, se vi riesce, l'amarezza del retrogusto di certa politica. Certe volte è notevolmente meglio. Ma solo certe volte.

Arriverà nelle sale cinematografiche italiane il 29 settembre la commedia argentina *Se permetti non parlarmi di bambini*, (*Sin Hijos*), diretta da Ariel Winograd, che vede protagonista la star internazionale Maribel Verdú con Diego Peretti, considerato dalla stampa estera uno dei migliori interpreti argentini, e Guadalupe Manent, per la prima volta sul grande schermo.

Incentrata sulla stravagante storia d'amore tra Gabriel (Diego Peretti) e Vicky (Maribel Verdú) la commedia, che oltre a far ridere presenta anche spunti di riflessione, racconta le peripezie che Gabriel deve affrontare per nascondere alla sua musa di avere una figlia, Sofia (Guadalupe Manent), in quanto a Vicky non piacciono proprio i bambini.

L'attrice spagnola Maribel Verdú ha interpretato il ruolo di Luisa Cortés nella pellicola *Anche tua madre - Y tu mamá también* di Alfonso Cuarón e all'attivo conta oltre 60 film. Verdú ha dichiarato in passato di non volere dei figli e che il personaggio che interpreta nel film presenta delle somiglianze con lei. A riguardo, l'attrice ha dichiarato al quotidiano Clarín: "*Una donna non dovrebbe mai fornire delle spiegazioni sul fatto di volere o meno dei figli*".

Diego Peretti ha incontrato la moglie in un bar di cui era proprietario e che si chiamava "Los Sospechosos", nome che deriva dalla pellicola di Bryan Singer *I soliti sospetti*.

La piccola Guadalupe Manent, che nel film interpreta la figlia del protagonista, ha iniziato la sua carriera partecipando al popolare programma argentino "Sabado Show".

Tema del film è la scelta di avere o meno figli, trattato in modo leggero ma con spunti di riflessione. *Se permetti non parlarmi di bambini* ha conquistato il pubblico argentino, con 100.000 spettatori nel primo weekend di programmazione e un totale di oltre mezzo milione di persone. Si è trattato del terzo miglior risultato per un film argentino nel 2015.